

VEGLIA FAMILIARE NELLA NOTTE DI PASQUA

«PERCHÉ QUESTA NOTTE È DIVERSA?»

Alla sera (quando fuori ormai fa buio) ci si raduna in cerchio al centro di una stanza di casa, con le luci soffuse e un cero al centro. La celebrazione inizia con un dialogo tra il più piccolo della famiglia e il capofamiglia o uno dei genitori. Se il più piccolo non è in grado di leggere, può iniziare dicendo: «Che cosa succede stasera?», e un fratello (sorella) più grande può agganciarsi con il dialogo seguente.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

(FIGLIO) Perché questa notte è tanto diversa da tutte le altre notti? Perché vogliamo ascoltare cose che già sappiamo e perché rievochiamo cose del passato?

(PADRE) *Per non dimenticare chi siamo; per vedere, riconoscere e credere che siamo uomini.*

(FIGLIO) Perché questa notte è tanto diversa da tutte le altre notti? Perché ogni sera noi andiamo per la nostra strada, e invece questa sera siamo tutti riuniti in uno stesso luogo?

(PADRE) *Perché eravamo schiavi, ma siamo stati chiamati alla libertà; perché la nostra vita era come nella tenebra, non avevamo futuro, ma una luce ci ha illuminato la strada; perché siamo stati salvati per essere in comunione gli uni con gli altri; perché questa notte siamo stati chiamati alla libertà.*

(FIGLIO) Perché questa notte è tanto diversa da tutte le altre notti?

(PADRE) *«È a causa di quanto ha fatto il Signore per me, quando sono uscito dall'Egitto. Sarà per te segno sulla tua mano e memoriale fra i tuoi occhi, affinché la*

legge del Signore sia sulla tua bocca. Infatti il Signore ti ha fatto uscire dall'Egitto con mano potente. Osserverai questo rito nella sua ricorrenza di anno in anno» (Es 13,8-10). Ecco ciò che ci racconterà la veglia che stiamo per iniziare.

IL RACCONTO DELLE QUATTRO NOTTI

(L) «La prima notte fu quando il Signore si manifestò sul mondo per crearlo: il mondo era deserto e vuoto e la tenebra si estendeva sulla superficie dell'abisso, ma il Verbo del Signore era la luce e illuminava. Ed egli la chiamò: notte prima»

(uno della famiglia legge o racconta la creazione, dal libro della Genesi 1,1 – 2,2 oppure la forma breve: Gen 1,1.26-31; si pone al centro una pianta)

(T) **Questa è la notte in cui il Signore
si manifestò per creare il mondo:
la parola del Signore era luce
e la luce rifulse nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno sopraffatta.**

(L) «La seconda notte fu quando il Signore si manifestò ad Abramo dell'età di cento anni, mentre Sara sua moglie ne aveva novanta. Isacco aveva trentasette anni quando fu offerto sull'altare. I cieli si abbassarono e discesero e Isacco ne contemplò la perfezione e i suoi occhi rimasero abbagliati per le loro perfezioni. Ed egli la chiamò notte seconda»

(uno della famiglia legge o racconta l'episodio di Abramo e Isacco, dal libro della Genesi 22,1-18, mentre si pone al centro un coltello grande da cucina e un pezzo di spago o di corda)

**(T) Questa è la notte in cui il Signore
si manifesta ad Abramo:
Isacco, il figlio amato, fu offerto in sacrificio,
Abramo lo riebbe come risorto
e questa offerta diventò profezia di risurrezione.**

**(L) «La terza notte della salvezza fu quando il Signore si
manifestò contro gli Egiziani durante la notte: la sua mano
liberò Israele dalla schiavitù in Egitto, per compiere la parola
della Scrittura: Israele è il mio primogenito. Ed egli la chiamò
notte terza».**

*(uno della famiglia legge o racconta l'uscita dall'Egitto, dal libro
dell'Esodo 14,15 – 15,6, mentre si pone al centro un bastone)*

**(T) Questa è la notte in cui il Signore
si manifestò agli egiziani:
il sangue dell'Agnello pasquale
fu segno di salvezza per Israele,
i nostri padri sono stati liberati dalla schiavitù
sono passati illesi attraverso il mar Rosso.**

**(L) «La quarta notte sarà quando il mondo giungerà alla sua fine
per essere redento. Le sbarre di ferro saranno spezzate e le
generazioni degli empi saranno distrutte. E Mosè salirà dal
deserto e il Re dall'alto: e il Verbo camminerà in mezzo a loro
ed essi cammineranno insieme. È la notte di Pasqua nel nome
del Signore, notte predestinata e preparata per la redenzione
di tutti i figli d'Israele in ogni loro generazione».**

*(uno della famiglia legge o racconta la risurrezione di Gesù, dal
vangelo secondo Matteo 28,1-10, mentre si pone al centro un
indumento bianco: potrebbe essere la veste bianca del battesimo di
uno dei presenti...)*

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

(T) **Questa è la notte in cui il Messia Gesù
è risuscitato da morte:
sono state spezzate le catene della morte,
gli inferi sono stati svuotati per sempre
il peccato della terra è stato perdonato.**

**O notte beata, più luminosa del giorno,
o notte delle nozze dell'Agnello,
tu annunci la Pasqua eterna che viene,
sei il segno della manifestazione gloriosa del Signore!**

Si accende il cero, e tutte le luci della casa

- L1.** Il fuoco della Pasqua, La fiamma dell'amore
Accendi sulla terra, Accendi in noi Signore.
- T.** **Accendi in noi Signore!**
- L2.** Tu, fuoco della Pasqua, Tu, fiamma dell'amore
Risplendi in questa notte, Risplendi in noi, Signore.
- T.** **Risplendi in noi, Signore!**
- L3.** O fuoco della Pasqua, O fiamma dell'amore,
Rischiara il nostro volto, Rischiara il nostro cuore.
- T.** **Rischiara il nostro cuore!**

L'ACQUA CHE RIDONA FRESCHEZZA ALLA VITA

Una ciotola con l'acqua viene posta in mezzo al luogo della preghiera,
accanto al cero acceso e alla Parola.

BENEDICIAMO IL SIGNORE PER IL DONO DELL'ACQUA E INVOCHIAMO LA SUA BENEDIZIONE

Noi ti lodiamo, o Dio creatore,
che nell'acqua e nello Spirito
hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.
R. Gloria a te, Signore.

Noi ti benediciamo, o Cristo,
che dal petto squarciato sulla croce
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.
R. Gloria a te, Signore.

Noi ti glorifichiamo, o Spirito Santo,
che dal grembo battesimale della Chiesa
ci hai fatto rinascere come nuove creature.
R. Gloria a te, Signore.

G. Rinnoviamo in questa notte le promesse del nostro battesimo.

Il peccato è l'arroganza di possedere le cose, la vita, gli altri e pensare solo per sé. Rinunciate al peccato per vivere nella libertà delle figlie e dei figli di Dio? **Rinuncio.**

Il peccato è una vita ripiegata chiusa alla comunicazione con gli altri, insensibile alla sofferenza dei poveri. Rinunciate al male che ci rinchiude nell'egoismo? **Rinuncio.**

Il peccato è disprezzare le cose, non rispettare il creato, consumare le risorse senza attenzione all'equità, alla giustizia, alla pace. Rinunciate al peccato per vivere nello spirito di accoglienza e di cura di ogni cosa e persona? **Rinuncio.**

Dio Padre è abbraccio e tenerezza di amore. È come pastore che accompagna le sue pecore, come donna che ricerca la moneta perduta, come padre che accoglie chi è lasciato ai margini. Credete in Dio e al suo amore più grande di ogni nostro pensiero? **Credo.**

Gesù Cristo è il profeta di Nazareth che nel suo cammino ha raccontato il volto del Padre. Gesù ha accolto gli ultimi e gli esclusi, ha dato libertà agli oppressi, ha preso su di sé le sofferenze dei poveri e ha liberato dal peccato. Si è chinato a lavare i nostri piedi. Credete in Gesù Cristo che ha vinto la morte con la forza fragile dell'amore? **Credo.**

Lo Spirito è fuoco che dona luce. È il respiro della creazione. È presenza che suscita la parola dei profeti. È dono fonte di tutti i doni. È sorgente delle diversità da porre a servizio della comunione. Credete nello Spirito, soffio di vita che spalanca le porte chiuse e apre all'ospitalità? **Credo.**

O Dio che illumini questa notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva in noi, nella tua famiglia, in questa casa uno sguardo di speranza. Aprici alla meraviglia di quanto hai fatto per noi: facci scoprire di essere tue figlie e tuoi figli, amati, pensati, voluti perché rinnovati in tutto il nostro essere possiamo camminare nella libertà e vivere la nostra vita come servizio a Te e agli altri che incontriamo.

IN ATTESA DI SPEZZARE IL PANE

G. Tutti i segni di questa notte ci conducono all'Eucaristia. La situazione presente ci impedisce di partecipare fisicamente al banchetto della vita insieme ai nostri fratelli di fede, ma vogliamo ringraziare il Signore per questo dono che, anche in questo tempo difficile, non viene meno, anzi accende il nostro desiderio e purifica la nostra attesa.

Un pane viene spezzato e posto in mezzo al luogo della preghiera, accanto al cero acceso, alla Parola e all'acqua; viene poi mangiato al termine della veglia.

G. Presentiamo ogni nostra lode e ogni nostra supplica al Padre, con la preghiera dei figli che ci è stata consegnata nel giorno del Battesimo:

T. Padre nostro.

G. Liberaci, o Padre da tutti i mali,
salvaci dai pericoli e dai timori di questo tempo,
facci gustare la gioia che il tuo Figlio Gesù,
primizia dei risorti,
ha portato al mondo intero.

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL SIGNORE

In quest'ora di preghiera non abbiamo dimenticato le nostre difficoltà: abbiamo incontrato le tenebre, situazioni che ci lasciano senza parole, le nostre paure. Le abbiamo incontrate, ma le abbiamo vissute al seguito di Gesù, sostenuti dalla sua forza. Abbiamo pregato di poter partecipare alla vittoria di Gesù sulla morte. Forse da questa notte la morte ci farà un po' meno paura. E rimarrà un po' più di spazio per l'amore. Per questo invochiamo ora la benedizione dall'alto, per continuare a lasciarci amare da Dio e da chi ci sta vicino. Vivere e amare sono strettamente legati: si vive solo quando la vita si lascia plasmare dall'amore. Per questo Cristo è risorto.

G. Ci benedica il Padre, che fa germogliare la vita anche nei sepolcri ormai chiusi.

T. **Amen.**

G. Ci benedica il Figlio, che è sempre con noi, vivente e Risorto.

T. **Amen.**

G. Ci benedica lo Spirito consolatore, che ci riempie dei suoi doni.

T. **Amen.**

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce:

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

Si può concludere con l'antifona a Maria tipica del Tempo di Pasqua:

G. Regina dei cieli, rallegriati, alleluia.

T. **Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,**

G. è risorto, come aveva promesso, alleluia.

T. **Prega il Signore per noi, alleluia.**